



Comune di Segusino
Provincia di Treviso

Bilancio di Previsione 2024 - 2025 - 2026

NOTA INTEGRATIVA ALLO SCHEMA DI BILANCIO TECNICO 2024-2025-2026

(art. 11 comma 5 D.Lgs. 118/2011)

1. Premessa

Il Bilancio di Previsione 2024 – 2026 è costruito secondo il principio della programmazione disciplinato nell'allegato 4/1 del D.lgs. 118/2011 e sulla base degli schemi previsti all'allegato 9 del medesimo decreto.

Le principali caratteristiche del sistema di bilancio, redatto secondo i principi della contabilità armonizzata, sono le seguenti:

- unificazione del bilancio annuale e del bilancio pluriennale in un unico documento a valenza triennale;
- previsione di un bilancio di cassa per la prima annualità;
- classificazione delle spese in missioni e programmi e delle entrate in titoli e tipologie ;
- previsioni di spesa ed entrata definite considerando il principio della competenza finanziaria potenziata. Ciò comporta che le obbligazioni giuridiche attive e passive siano registrate nelle scritture contabili nell'anno in cui l'obbligazione sorge ma imputate all'esercizio nel quale vengono a scadenza (ossia nell'anno in cui sono esigibili) con la conseguente necessità di utilizzo dello strumento di bilancio del Fondo Pluriennale Vincolato (da iscrivere in entrata e uscita)
- accantonamento in parte spesa al Fondo Crediti Dubbia Esigibilità in funzione delle entrate di dubbia e difficile esazione iscritte negli stanziamenti di entrata.

La nota integrativa vuole arricchire il bilancio di previsione di informazioni, integrandolo con dati quantitativi o esplicativi al fine di rendere maggiormente chiara e comprensiva la lettura dello stesso.

2. Gli equilibri di bilancio

Gli equilibri di bilancio da rispettare nella programmazione e gestione del bilancio sono:

- equilibrio generale;
- equilibrio della parte corrente;
- equilibrio della parte in conto capitale.

L'equilibrio generale di bilancio

Il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario di competenza tra tutte le entrate e le spese, compreso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione o del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato e deve presentare un fondo di cassa finale non negativo. Tale equilibrio è garantito come dimostrato nella tabella seguente:

ENTR ATE	CASSA ANNO 2024	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	SPESE	CASSA ANNO 2024	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	5.000.000,00 €								
Utilizzo avanzo presunto di amministratio ne		- €			Disavanzo di amministratio ne				
Fondo pluriennale vincolato	- €	- €	- €	- €					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributi	995.454,81 €	889.079,55 €	899.079,55 €	900.079,55 €	Titolo 1 - Spese correnti	4.004.853,90 €	1514.963,98 €	1.499.899,59 €	1492.969,98 €
					di cui fpv		- €	- €	- €
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	196.369,55 €	87.037,47 €	65.355,22 €	60.355,22 €					
Titolo 3 - Extratributarie	649.127,44 €	616.007,56 €	616.208,18 €	617.027,92 €	Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.038.996,81 €	#####	3.840.000,00 €	1.820.000,00 €
					di cui fpv		- €	- €	- €
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1254.164,99 €	1075.000,00 €	3.840.000,00 €	1820.000,00 €					
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	22.938,72 €	- €	- €	- €	Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	- €	- €	- €	- €
Totale entrate finali	3.118.055,51 €	2.667.124,58 €	5.420.642,95 €	3.397.462,69 €	Totale spese finali	8.043.850,71 €	2.589.963,98 €	5.339.899,59 €	3.312.969,98 €
Titolo 6 - Accensione prestiti	- €	- €	- €	- €	Titolo 4 - Rimborso prestiti	77.160,60 €	77.160,60 €	80.743,36 €	84.492,71 €
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto					Titolo 5 - Chiusura anticipazioni da				
Titolo 7 - Anticipazioni da istitutotesorie/ cassiere	430.000,00 €	430.000,00 €	430.000,00 €	430.000,00 €	Titolo 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/ cassiere	430.000,00 €	430.000,00 €	430.000,00 €	430.000,00 €
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	570.545,50 €	565.500,00 €	565.500,00 €	565.500,00 €	Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	567.589,70 €	565.500,00 €	565.500,00 €	565.500,00 €
Totale titoli 6-7-9	1000.545,50 €	995.500,00 €	995.500,00 €	995.500,00 €	Totale titoli 4-5-7	1074.750,30 €	1072.660,60 €	1076.243,36 €	1079.992,71 €
TOTALE COMPLES SIVO ENTRATE	9.118.601,01 €	3.662.624,58 €	6.416.142,95 €	4.392.962,69 €	TOTALE COMPLES SIVO SPESE	9.118.601,01 €	3.662.624,58 €	6.416.142,95 €	4.392.962,69 €
Fondo di cassa finale presunto	0								

L'equilibrio della parte corrente

L'art. 162, comma 6, del Testo Unico degli Enti Locali impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, trasferimenti correnti ed extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente (stanziato in entrata) siano almeno sufficienti a garantire la copertura delle spese correnti (titolo I), comprensivi di eventuali quote del fondo pluriennale vincolato in spesa, e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'ente (titolo 4).

ENTRATE		≥	SPESE	
Avanzo applicato a finanziamento spese correnti Fondo pluriennale parte corrente			Tit 1	Spese correnti
Tit 1	Entrate tributarie		Fondo pluriennale vincolato parte corrente	
Tit 2	Entrate da trasferimenti correnti			
Tit 3	Entrate Extratributarie		Tit 4	Rimborso quota capitale mutui

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. A consuntivo l'eventuale saldo positivo di parte corrente costituisce l'avanzo di gestione corrente che, sommato al risultato della gestione in conto capitale, determina il risultato della gestione di competenza.

Il rispetto degli equilibri di parte corrente è dimostrato nella seguente tabella:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
Entrate			
FPV per spese correnti	- €	- €	- €
Tributarie	889.079,55 €	899.079,55 €	900.079,55 €
Trasferimenti correnti	87.037,47 €	65.355,22 €	60.355,22 €
Extratributarie	616.007,56 €	616.208,18 €	617.027,92 €
Entrate correnti destinate a alle spese in conto capitale (-)	- €	- €	- €
Avanzo di amministrazione	- €		
Proventi oneri di urbanizzazione	- €	- €	- €
Totale entrate	1.592.124,58 €	1.580.642,95 €	1.577.462,69 €
Spese			
Spese correnti	1.514.963,98 €	1.499.899,59 €	1.492.969,98 €
di cui FPV di parte corrente	- €	- €	- €
di cui FCDE	- €	- €	- €
Rimborso prestiti	77.160,60 €	80.743,36 €	84.492,71 €
Totale spese	1.592.124,58 €	1.580.642,95 €	1.577.462,69 €

In sede di predisposizione del Bilancio 2024/2026 definitivo, l'Ente procederà alla determinazione del risultato di amministrazione presunto 2023, adottando una previsione *ragionevole e prudente* del risultato stesso. L'art. 187 del TUEL prevede che *“Le quote del risultato presunto derivanti dall'esercizio precedente, costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere utilizzate per le finalità cui sono destinate prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, attraverso l'iscrizione di tali risorse, come posta a sé stante dell'entrata, nel primo esercizio del bilancio di previsione o con provvedimento di variazione al bilancio”*.

L'equilibrio della parte in conto capitale del bilancio

L'equilibrio in conto capitale, in termini di competenza finanziaria, prevede che le spese di investimento, stanziato al titolo 2 e 3, devono essere pari alle risorse acquisite per il loro finanziamento, costituite dalle entrate in conto capitale, dall'accensione di prestiti, dal fondo pluriennale vincolato in c/capitale, dall'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale, e da eventuali risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili.

ENTRATE		≥	SPESE	
	Avanzo applicato a finanziamento spese c/capitale Fondo pluriennale C/capitale Entrate correnti destinate agli investimenti			
Tit 4	Entrate da contributi c/capitale, Oneri di Urbanizzazione, Alienazioni patrimoniali		Tit 2	Spese c/capitale
Tit 5	Entrate da riduzione attività finanziarie			Fondo pluriennale vincolato c/capitale
Tit 7	Entrate da accensione prestiti		Tit 3	spese per incremento attività finanziarie

Per la parte capitale gli equilibri sono i seguenti:

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
Entrate			
FPV di parte capitale	- €	- €	- €
Proventi oneri urbanizzazione, contributi c/capitale, alienazioni	1.075.000,00 €	3.840.000,00 €	1.820.000,00 €
Entrate da riduzione di attività finanziarie	- €	- €	- €
Indebitamento	- €	- €	- €
Entrate correnti che finanziano spese in conto capitale (+)	- €	- €	- €
Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti (-)	- €	- €	- €
Avanzo di amministrazione			
Totale entrate	1.075.000,00	3.840.000,00	1.820.000,00
Spese			
Spese conto capitale	1.075.000,00 €	3.840.000,00 €	1.820.000,00 €
di cui FPV parte capitale	- €	- €	- €
Spese per incremento attività finanziarie	- €	- €	- €
Totale spese	1.075.000,00	3.840.000,00	1.820.000,00
Differenza	0,00	0,00	0,00

L'equilibrio tra entrate e spese finali

EQUILIBRIO GENERALE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
Entrate			
Tributarie	889.079,55 €	899.079,55 €	900.079,55 €
Trasferimenti correnti	87.037,47 €	65.355,22 €	60.355,22 €
Extratributarie	616.007,56 €	616.208,18 €	617.027,92 €
Proventi oneri urbanizzazione, contributi c/capitale, alienazioni	1.075.000,00 €	3.840.000,00 €	1.820.000,00 €
Entrate da riduzione di attività finanziarie	- €	- €	- €
Indebitamento	- €	- €	- €
Avanzo di amministrazione	- €		
Fondo pluriennale vincolato	- €	- €	- €
Totale entrate	2.667.124,58 €	5.420.642,95 €	3.397.462,69 €
Spese			
Spese correnti	1.514.963,98 €	1.499.899,59 €	1.492.969,98 €
Spese conto capitale	1.075.000,00 €	3.840.000,00 €	1.820.000,00 €
Spese per incremento di attività finanziarie	- €	- €	- €
Rimborso prestiti	77.160,60 €	80.743,36 €	84.492,71 €
Totale spese	2.667.124,58 €	5.420.642,95 €	3.397.462,69 €
Differenza	- €	- €	- €

3. Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni di Bilancio

I criteri di valutazione delle entrate correnti si basano principalmente su dati storici, oltre che sulle stime di gettito rese note sul portale del federalismo fiscale e sulle attribuzioni pubblicate sul sito del ministero dell'interno. Le entrate in conto capitale sono state previste sulla base delle comunicazioni degli enti eroganti (contributi) e sulle stime dell'ufficio tecnico comunale (proventi permessi da costruire, proventi da alienazioni). In bilancio sono state previste tutte le spese obbligatorie e non comprimibili di gestione, a partire da quelle del personale in servizio o in fase di assunzione e da quelle per gli oneri dei mutui ancora in ammortamento (non sono previsti nuovi mutui), fino a quelle per la gestione dei servizi (acquisto di beni, trasferimenti e prestazione di servizi).

In particolare, l'equilibrio di bilancio di parte corrente passa attraverso un generale contenimento delle spese correnti non obbligatorie e comprimibili.

Le previsioni della spesa per il personale contenute nel bilancio 2024-2025-2026 rispettano i limiti indicati dalla normativa specifica per questa tipologia di spesa (art. 1, comma 557, legge 296/2006 e D.M. 17.03.2020).

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa

A.1 PREVISIONI DI ENTRATA

Le previsioni di entrata sono state formulate tenendo conto degli importi accertabili, nel corso di ciascun esercizio del triennio, secondo il principio contabile della cosiddetta competenza finanziaria "potenziata".

Le risorse disponibili si sono progressivamente contratte nel corso degli anni, sia per effetto delle normative sempre più stringenti in materia di razionalizzazione e contenimento generale della spesa, sia per effetto del carattere temporaneo e occasionale di alcune tipologie di entrate riscontrabili in un determinato esercizio e non reiterabili negli esercizi successivi.

Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

IMPOSTA MUNICIPALE UNICA (IMU)

Con la Legge di bilancio 2020 è stata introdotta una nuova disciplina della tassazione immobiliare municipale la quale ha previsto che, ad eccezione della TARI, venga abolita la IUC in quanto la TASI è eliminata e l'IMU è di nuovo modificata. In generale, il **presupposto d'imposta è costituito dal possesso di immobili ovvero di fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli**. Per quanto riguarda il **possesso dell'abitazione principale o assimilata** costituisce **presupposto d'imposta solo nel caso in cui si tratti di unità abitativa** classificata nelle categorie **A1, A8 e A9** (c.d. abitazioni di lusso).

In generale sono confermate le varie disposizioni vigenti, compresa la tassazione derivante dai fabbricati ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D e le basi imponibili di IMU-TASI grazie al richiamo ai

moltiplicatori delle rendite catastali rivalutate e alle riduzioni della base imponibile per fabbricati di interesse storico o artistico, fabbricati inagibili, inabitabili o inutilizzati di fatto, unità immobiliari concessi in comodato a parenti in linea retta secondo le particolari condizioni previste. Parimenti, sono disciplinati i casi di esenzione e riduzione di imposta senza sostanziali modifiche rispetto a quanto già previsto a legislazione vigente.

Per quanto riguarda l'**aliquota di base per ciascuna categoria di immobili** questa è costituita dalla **somma delle vigenti aliquote di base IMU e TASI**: per gli immobili diversi dalle abitazioni principale, che rappresentano la categoria di maggior rilevanza ai fini del gettito, l'aliquota di base, pari allo 0,86%, è costituita dalla somma dell'aliquota di base IMU (0,76%) e TASI (0,1 %).

Categoria Immobile	Aliquota base	Aliquota
		massima
Abitazione principale (A I, A8, A9)	0,50%	0,60%
Fabbricati rurali ad uso strumentale	0,10%	0,10%
Fabbricati merce *	0,00%	0,00%
Terreni agricoli	0,76%	1,06%
Immobili ad uso produttivo (D) **	0,86%	1,06%
Altri immobili diversi dall'abitazione principale e dalle categorie precedenti	0,86%	1,06%
*esenti dal 2022		

Principali norme di riferimento	Art. 13 del decreto legge n. 201/2011, conv. in legge n. 201/2011 Artt. 7 e 8 del D. Lgs. n. 23/2011 Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013 Legge n. 208/2015 Legge 27.12.2019 nr. 160 “Legge di Bilancio 2020” Legge 29/12/2022 nr. 197 “Legge di Bilancio 2023”		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente (2022)	IMU €. 397.601,63		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento (2023)	IMU €. 400.800,00		
Gettito previsto nel triennio	2024	2025	2026
	402.000,00	403.000,00	404.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	La previsione tiene conto dell'invarianza, almeno per il 2024, della politica tariffaria tributaria.. La previsione 2024 – 2025 - 2026 è rivista e al rialzo in quanto, a seguito di segnalazione dell'Ufficio Tributi dell'Ente, i controlli effettuati nell'ultimo periodo hanno aumentato la base imponibile.		

Il carico fiscale sugli immobili non dipende dall'applicazione dell'aliquota di base ma dall'aliquota effettivamente deliberata che può essere stabilita nei limiti dello spazio di manovrabilità concesso ai comuni.

Storicamente il Comune di Segusino in merito alle aliquote IMU ha applicato l'aliquota ordinaria le cui casistiche vengono di seguito specificate::

AREE EDIFICABILI:	0,86%
FABBRICATI DI CATEGORIA CATASTALE D:	0,86%
ALTRI FABBRICATI (DIVERSI RISPETTO A D):	0,86%
ABITAZIONI PRINCIPALI DI CATEGORIA CATASTALE A1-A8 e A9 (alle quali si applica una detrazione di € 200,00):	0,50%
ABITAZIONI PRINCIPALI DI CATEGORIE CATASTALI A2, A3, A4, A5, A6 e A7: Esenti FABBRICATI RURALI STRUMENTALI	Esenti
FABBRICATI RURALI STRUMENTALI	0,10%

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

L'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale sull'IRPEF è stabilita nella misura dello 0,8 %. Per il 2023 non sono previste esenzioni o detrazioni.

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente (2022)	€ 251.255,79		
Gettito assestato previsto nell'anno precedente a quello di riferimento (2023)	255.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2024	2025	2026
	255.000,00	255.000,00	255.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Non è prevista alcuna modifica delle aliquote		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	Non è prevista alcuna modifica delle aliquote		

La previsione 2024/2026 rimane sostanzialmente invariata in quanto tiene conto degli effetti delle condizioni economiche relative alla perdita di reddito di imprese e famiglie a seguito della spinta inflazionistica legata alla congiuntura economica in atto.

FONDO SOLIDARIETA' COMUNALE

La disciplina del fondo di solidarietà comunale è dettata dai commi 446-452 della legge 232/2016, con i quali si è giunti ad una messa a regime del sistema di intervento statale nei confronti dei Comuni. Tale disciplina fissa:

- la dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale (comma 448);
- i criteri di ripartizione del Fondo medesimo (comma 449);
- l'emanazione del DPCM di ripartizione del Fondo al 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento.

Una parte delle risorse che compongono il fondo di solidarietà comunale proviene dal gettito IMU trattenuto dal Ministero a ciascun singolo Comune (componente orizzontale, circa 2,77 miliardi di euro), mentre la restante quota è alimentata da risorse integrative provenienti dal bilancio dello Stato (componente verticale), incrementate negli anni per compensare gli effetti dell'abolizione dei gettiti tributari. Fino al 2015 compreso, la componente verticale era minoritaria nell'ambito della dotazione del FSC, in quanto la maggior parte delle risorse proveniva dal gettito IMU dei comuni. Con la riforma della tassazione locale operata a partire dal 2016, è ritornata maggioritaria la componente verticale, alla luce anche delle quote incrementali che negli anni si sono aggiunte per la restituzione dei tagli operati in precedenza ovvero per le specifiche finalità legate ai servizi sociali, asili nido e trasporto disabili.

La disciplina del riparto del fondo di solidarietà comunale è contenuta nel comma 449 della legge 232/2016, oggetto di un costante adeguamento normativo. Si distinguono le seguenti quote:

- a) **la quota tradizionale**, destinata a compensare i trasferimenti soppressi, a loro volta riconosciuti per il finanziamento della spesa dell'ente. Tale quota viene oggi ripartita secondo due differenti criteri: b.1) criterio "storico"
- b.2) criterio perequativo;
- b) **la quota ristorativa**, destinata a rifondere i comuni delle perdite di gettito connesse alle agevolazioni ed esenzioni concesse dal legislatore per quanto riguarda l'IMU e la TASI (prima tra tutti l'esenzione sulla prima casa);
- c) **la quota incrementativa**, istituita dal 2021 ad opera della legge 178/2020 e destinata allo sviluppo dei servizi sociali, asili nido e trasporto disabili, per il raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni (LEP);
- d) le ulteriori poste rettificative e compensative.

In relazione al prospettato taglio da 200 milioni di Euro inserito in bozza della Legge Finanziaria 2024 a valere come decurtazione dal FSC 2024 la previsione viene rettificata nel dato esposto nel sito del Ministero dell'Interno – Finanza Locale – Spettanze per l'annualità 2023 pari ad €. 216.479,55 ad €. 206.479,55 a valere sull'annualità 2024 .

LE ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI

I trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche ricomprendono le seguenti entrate: i trasferimenti dallo Stato, diversi dal Fondo di Solidarietà Comunale, in prevalenza di natura compensativa di minori entrate subite dai comuni per effetto di decisioni statali quali l'esenzione dall'Imu degli immobili merce, dei terreni agricoli, dei fabbricati rurali strumentali e degli immobili comunali.

Fondi PNRR PA digitale 2026

Il Comune di Segusino risulta aver attivato le seguenti Misure :

Misura/componente PNRR	Finanziamento	Intervento	Importo complessivo
M2.C4	Interventi per la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	Da definire	50.000,00 €
M1.C1	PA Digitale 2026	Adozione App.Io	11.178,00 €
		Abilitazione al CLOUD	47.427,00 €
		Esperienze del cittadino nei servizi pubblici	79.822,00 €
		Estensione piattaforme digitali - CIE	14.000,00 €
		Dati ed interoperabilità	10.172,00 €

Le risorse inizialmente previste sul 2023 verranno iscritte nella annualità corrispondente in base all'esigibilità della spesa e, conseguentemente dell'entrata

I trasferimenti correnti dalle Amministrazioni locali previsti in bilancio provengono dalla Regione, dalla Provincia e dai Comuni. Quelli da Regione e Provincia sono per lo più destinati all'ambito sociale e al sostegno del reddito di soggetti a rischio di esclusione sociale o in situazioni di disabilità.

LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

La tabella che segue riporta le entrate extratributarie distinte per tipologia

	Previsione asestata 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	236927,21	230.128,52	228.093,54	228.093,54
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.200,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00
Interessi attivi	23.743,30	150,00	150,00	150,00
Altre entrate da redditi da capitale	299.209,52	326.789,92	338.323,05	338.323,05
Rimborsi e altre entrate correnti	109.917,17	54.439,12	45.141,59	45.961,33
Totale Titolo 3 - Entrate extratributarie	672.997,20	616.007,56	616.208,18	617.027,92.

Tra le entrate della prima tipologia esposta ritroviamo:

- **le entrate da servizi a domanda individuale** (mensa e trasporto scolastico, servizio assistenza domiciliare (SAD)); le relative previsioni sono state formulate sulla base delle tariffe approvate. Tali entrate, in quanto da accertare sulla base degli avvisi di pagamento emessi nei confronti dell'utenza e non già per cassa (cfr. principio contabile di cui all'allegato 4/2 del DLgs 118/2011, paragrafo 3.8) sono considerate di dubbia e difficile esazione e, pertanto, svalutate tramite accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità;
- **diritti di segreteria;**
- **le entrate da servizi cimiteriali;**
- **le entrate da locazioni e concessioni di beni**, previste in base ai contratti vigenti: rientrano in questa categoria i proventi da locali ad uso civile abitazione, antenne telefonia, malga Molvine e altri immobili ad uso commerciale;

Per quanto riguarda la seconda tipologia della tabella, essa coincide con i proventi da sanzioni per violazioni del codice della strada e sanzioni amministrative.

Le modalità di accertamento contabile di queste entrate, previsto dal principio contabile di cui all'allegato 4/2 del DLgs 118/2011, le fa rientrare tra le entrate di dubbia e difficile esazione e, pertanto, svalutate tramite accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Nelle entrate da redditi da capitale è previsto il dividendo da parte di Ascopiave S.p.A. calcolato in base alle indicazioni del piano strategico per il periodo 2022-2026 che indica la crescita di 1 centesimo per azione la crescita per gli anni successivi al 2023(€ 0,13 per azione).

.

LE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Il titolo IV dell'entrata contiene tutti gli stanziamenti relativi alle entrate in conto capitale derivanti da trasferimenti, alienazioni, oneri di urbanizzazione, e riporta per l'esercizio 2024 una previsione complessiva di €. 1.075.000,00.

Sono previsti contributi in relazione ai finanziamenti di provenienza statale. Trattasi in particolare delle seguenti risorse già disposte per il triennio 2024/2026 da normative nazionali sulla base delle dimensioni demografiche degli Enti o che verranno erogate a seguito di utile collocamento nelle graduatorie disposte a seguito di presentazione domande di finanziamento:

- ✚ in relazione alla partecipazione del bando regionale per l'erogazione di contributi destinati alla sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio PR Veneto FESR 2021-2027 - Azione 2.4.2. - Messa a norma sismica del patrimonio edilizio pubblico rif. DGR n. 338 del 29/03/2023 il Comune di Segusino risulta beneficiario di una provvidenza di €. 1.000.000,00 che sarà destinata alla ristrutturazione e messa in sicurezza sismica dell'edificio ex bocciofila"; a titolo programmatico vengono iscritti a Bilancio le relative risorse e la correlata spesa;
- ✚ Contributo annuale – previsto dal 2020 e fino al 2024 di €. 50.000,00 – per interventi di efficientamento energetico rientranti nei progetti PNRR.

Nel 2024 la previsione relativa ai proventi e oneri di urbanizzazione è pari a €. 20.000,00, con l'utilizzo dell'intera quota a finanziamento di spese in conto capitale.

La tabella che segue riporta le entrate in conto capitale e da alienazione di attività finanziarie distinte per Tipologia

	Previsione asestata 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Contributi agli investimenti	1.254.414,12	1.050.000,00	3.820.000,00	1.800.000,00
Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	17.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazione beni materiali	17.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Altre entrate in conto capitale	188.207,65	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Totale Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.461.182,08	1.075.000,00	3.840.000,00	1.820.000,00

A.2 PREVISIONI DI SPESA

La tabella che segue illustra la ripartizione delle entrate previste per titoli.

		Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
tit. 1	Spese correnti	2.061.785,11	1.514.963,98	1.499.899,59	1.492.969,98
tit. 2	Spese in conto capitale	6.803.957,03	1.075.000,00	3.840.000,00	1.820.000,00
tit. 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
tit. 4	Rimborso di prestiti	73.737,73	77.160,60	80.743,36	84.492,71
tit.5	Anticipazioni da tesoriere	447.000,000	430.000,00	430.000,00	430.000,00
tit.7	Totale Uscite per conto terzi e partite di giro	565.500,00	565.500,00	565.500,00	565.500,00
	TOTALE SPESE	9.951.979,87	3.662.624,58	6.416.142,95	4.392.962,69

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, illuminazione pubblica, ecc.).
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel DUP e a cui si rimanda per una migliore specificazione.

LA SPESA DEL PERSONALE

La spesa del personale è stata calcolata analiticamente in riferimento ai posti in ruolo in dotazione organica al 31 agosto 2023 che risultano coperti integralmente con proiezione al triennio 2024, 2025 e 2026, tenendo conto delle modifiche così come previste dal piano triennale delle assunzioni, di pari periodo.

In sintesi il Comune di Segusino ha in dotazione organica:

- nr. 12 dipendenti;

✚ di cui: 7 a tempo pieno e 5 part time

✚ di cui:

✓ nr. 4 dell'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione (ex D q.f.)

✓ nr. 5 dell'area istruttori (ex C q.f.)

✓ nr. 3 dell'area degli operatori esperti (ex B3 q.f.)

Dal 01.01.2024 è ' stato inoltre prevista la figura del Segretario Comunale con reggenza a scavalco.
Non sono state previste assunzioni a tempo determinato.

Di seguito la sintesi degli oneri previsti in Bilancio:

Voce	2024	2025	2026
Stipendi	305.062,11 €	304.118,38 €	300.488,10 €
Oneri riflessi	93.091,31 €	93.091,31 €	93.091,31 €
Produttività	28.750,00 €	28.750,00 €	28.750,00 €
Straordinario	8.510,00 €	8.510,00 €	8.510,00 €
TFR	12.733,01 €	12.733,01 €	12.733,01 €
Altro (buoni pasto e rogiti)	6.000,00 €	6.000,00 €	6.000,00 €
IRAP	33.733,13 €	33.733,13 €	33.733,13 €
Segretario emolumenti a scavalco	13.500,00 €	13.500,00 €	13.500,00 €
Segretario oneri	3.400,00 €	3.400,00 €	3.400,00 €
Segretario IRAP	1.140,00 €	1.140,00 €	1.140,00 €
	505.919,56 €	504.975,83 €	501.345,55 €
componenti escluse (str. Elett. Mensa rog.)	13.700,00 €	13.700,00 €	13.700,00 €
Totale costo personale	492.219,56 €	491.275,83 €	487.645,55 €
limite c. 557 Legge 296/2006	508.680,85 €	508.680,85 €	508.680,85 €
Capacità assunzionale residua	16.461,29 €	17.405,02 €	21.035,30 €
limite t.d. Lavoro flessibile art. 9 c. 28 DL 78/2010	27.416,36 €	27.416,36 €	27.416,36 €

INDEBITAMENTO:

	2024	2025	2026	note
1 CASSA DEPOSITI E PRESTITI	€ 4.836,00	€ 4.505,70	€ 4.162,15	scadenza 31/12/2035 rimborsato integralment e ATS S.p.A.
2 BANCA INTESA SAN PAOLO rep. 556	€ 37.018,73	€ 35.031,67	€ 32.952,83	scadenza 31/12/2037
3 BANCA INTESA SAN PAOLO rep. 567	€ 19.496,94	€ 18.568,59	€ 17.594,23	scadenza 31/12/2038
4 BANCA INTESA SAN PAOLO rep. 579	€ 1.745,52	€ 1.408,46	€ 1.055,86	scadenza 31/12/2028
TOTALE QUOTA INTERESSI	€ 63.097,19	€ 59.514,42	€ 55.765,07	
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	€ 8.238,26	€ 8.568,56	€ 8.912,11	
BANCA INTESA SAN PAOLO rep. 556	€ 43.008,37	€ 44.995,43	€ 47.074,27	
BANCA INTESA SAN PAOLO rep. 567	€ 18.736,20	€ 19.664,55	€ 20.638,91	
BANCA INTESA SAN PAOLO	€ 7.177,76	€ 7.514,82	€ 7.867,42	
TOTALE QUOTA C/CAPITALE	€ 77.160,59	€ 80.743,36	€ 84.492,71	
TOTALE GENERALE	140.257,78 €	140.257,78 €	140.257,78 €	

RESIDUO DEBITO:

ANNO	2023**	2024**	2025**	2026**
residuo debito 01/01	€ 1.460.963,96	€ 1.387.226,22	€ 1.310.065,63	€ 1.229.322,27
quota capitale rimborsata	€ 73.737,74	€ 77.160,59	€ 80.743,36	€ 84.492,71
nuovi prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
estinzioni anticipate (riacc.)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
residuo debito 31/12	1.387.226,22 €	1.310.065,63 €	1.229.322,27 €	1.144.829,56 €
	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2026
	** previsione			

4. Criteri di determinazione degli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali

Ai sensi del nuovo principio contabile di cui al d.lgs. 118/2011 l'ente ha proceduto ad effettuare una ricognizione dei contenziosi in essere dalla quale non risultano passività potenziali probabili.

Un'analisi approfondita merita la tipologia 110 che riguarda i fondi iscritti in bilancio: il Fondo pluriennale vincolato spesa; il fondo crediti di dubbia esigibilità, il fondo accantonamento rischi legali; il fondo accantonamento indennità di fine mandato del sindaco; il fondo accantonamento spese potenziali, fondo di riserva.

In sede di Rendiconto 2023 verrà verificato l'adeguatezza del fondo rischi contenzioso in relazione alle vertenze legali in essere.

A decorrere dal 2015 l'ente deve procedere ai sensi della legge 147/2013 ad effettuare accantonamenti per perdite su società e organismi partecipati. Le società e gli organismi partecipati dal comune non registrano perdite per le quali si rilevi la necessità di procedere ad accantonamenti, e pertanto non si è provveduto ad effettuare alcun accantonamento allo specifico Fondo.

La tabella che segue evidenzia gli stanziamenti in bilancio riferiti a ciascuno dei sopracitati fondi.

Capitolo	Classificazione	Descrizione	2024	2025	2026
2970	1.01.1.0103	ACCANTONAMENTO INDENNITA' DI FINE MANDATO	1.400,00	1.400,00	1.400,00
2900-2905	20.01.1.0110	FONDO DI RISERVA	11.000,00	11.000,00	11.000,00

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito dalle risorse che si prevede di accertare nel corso di ciascun esercizio, destinate a finanziare le spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi.

Il fondo pluriennale vincolato si distingue in FPV di parte corrente e in FPV di parte capitale. Attualmente nel bilancio di previsione 2024/2026 non è previsto alcun FPV, in quanto non è ancora stata operata alcuna variazione di esigibilità riferita in particolare agli investimenti in corso di realizzazione. Si ricorda che le variazioni di esigibilità che determinano FPV possono essere adottate entro il 31 dicembre di ogni anno.

5. Criteri di determinazione degli stanziamenti riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate ulteriori tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si è pertanto provveduto individuare le poste di entrata stanziate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbia e difficile esazione.

Considerate le suddette esclusioni, sono state individuate le elencate risorse d'incerta riscossione:

- Violazioni in materia tributaria (Capitolo E/3010)
- Sanzioni Codice della Strada (Capitolo E/3350)
- Violazioni amministrative (Capitolo E/3045)
- Proventi scuola materna ed elementare (Capitoli E/3370 proventi mensa scolastica – E/3380 proventi trasporto scolastico)

Il Decreto del Ministero dell'economia e delle Finanze 25.07.2023 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 4 agosto 2023, n. 181 all'articolo 2, comma 1 lettera i) dispone *"Dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base della media, calcolata secondo le tre modalità sopra indicate, considerando solo gli incassi in c/competenza rispetto agli accertamenti del quinquennio precedente, fermo restando la possibilità di determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente. Al riguardo si richiama il principio contabile generale n. 11 della costanza, anche con riferimento al calcolo della media in sede di rendiconto"*

La *dimensione iniziale* del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, è data dalla somma della componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta, pertanto, di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i nuovi crediti in corso di formazione (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

La *dimensione definitiva* del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (quota accantonata dell'avanzo).

Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

L'Ufficio Ragioneria ha provveduto quindi a calcolare, per ciascun capitolo, la media secondo le indicazioni sopramenzionate determinando l'importo dell'accantonamento annuale del Fondo da iscrivere in bilancio quantificato in €. 7.973,80 per l'anno 2024 come di seguito specificato:

2018				
Capitolo	Accertato C.	Riscosso C.	Riscosso anno successivo	tot. Riscosso
3010	22.659,49	4.564,40	3.426,99	7.991,39
3057				-
3345	600,40	600,40		600,40
3350	1.260,95	1.260,95		1.260,95
3370	44.172,44	44.172,44		44.172,44
3380	4.470,00	4.470,00		4.470,00
2019				
Accertato C.	Riscosso C.	Riscosso anno successivo	tot. Riscosso	%
12.233,54	1.329,61	10.903,93	12.233,54	100,00
			-	
154,00	154,00	-	154,00	100,00
208,44	208,44		208,44	100,00
49.382,01	49.382,01		49.382,01	100,00
4.734,42	4.734,42		4.734,42	100,00
66.712,41				

2020				
Accertato C.	Riscosso C.	Riscosso anno successivo	tot. Riscosso	%
57.395,28	56.386,43	1.008,85	57.395,28	100,00
			-	
			-	
229,71	98,82	28,40	127,22	55,38
32.495,90	32.375,90	120,00	32.495,90	100,00
3.900,00	3.900,00		3.900,00	100,00
94.020,89				
2021				
Accertato C.	Riscosso C.	Riscosso anno successivo	tot. Riscosso	%
87.920,42	48.244,21	7.656,69	55.900,90	63,58
			-	
248,66	248,66		248,66	100,00
30,40	30,40		30,40	100,00
58.252,12	52.266,42	5.194,20	57.460,62	98,64
5.550,00	5.370,00	180,00	5.550,00	100,00
152.001,60				
2022				
Accertato C.	Riscosso C.	Riscosso anno successivo	tot. Riscosso	%
23.785,62	23.785,62	-	23.785,62	100,00
			-	
			-	
90,30	29,40	60,90	90,30	100,00
60.474,33	56.616,86	2.419,65	59.036,51	97,62
6.340,00	6.190,00	150,00	6.340,00	100,00
90.690,25				
%	%	definitivo		
media ponderata	accantonamento minimo			
79,76970926	20,23029074	4.319,00 €	VIOLAZIONI TRIBUTARIE	
0	0			
100	0	248,80 €	VIOLAZIONI AMMINISTRATIVE	
91,07657481	8,923425188	622,00 €	VIOLAZIONI C.D.S.	
99,25273608	0,747263923	2.560,00 €	PROVENTI MENSA SCOLASTICA	
100	0	224,00 €	PROVENTI TRASPORTO SCOLASTICO	
470,0990201		7.973,80 €		

Per gli anni 2025 e 2026 la stima risulta di €. 7.541,90.

Il titolo secondo di entrata non alimenta l'FCDE perché trattasi di entrate provenienti da Amministrazioni Pubbliche.

Per quanto riguarda il titolo quarto dell'entrata, non è previsto FCDE in quanto:

- Per le alienazioni l'entrata è accertata per cassa;
- Per gli oneri di urbanizzazione e per monetizzazioni standards urbanistici, le relative entrate sono accertate per cassa;
- I contributi da amministrazioni pubbliche non sono oggetto di alimentazione di FCDE;
- I contributi per investimenti da privati sono accertati per cassa.

6. Risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2023 – Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31.12.2022

Il risultato di amministrazione presunto è stato determinato in € 3.323.375,50 partendo dalle scritture contabili alla data di redazione del bilancio. Tale risultato è da considerarsi indicativo e provvisorio ed è stato ottenuto proiettando la gestione al 31.12.2023. Si evidenzia inoltre che i principi contabili consentono la registrazione di alcune tipologie di operazioni anche dopo la chiusura dell'esercizio entro la data di approvazione del rendiconto. Anche l'operazione di riaccertamento ordinario dei residui avrà influenza sul risultato finale di amministrazione.

Per quanto riguarda le quote di avanzo vincolato e accantonato si relazione quanto segue:

Parte accantonata:

Fondo crediti di dubbia esazione: € 36.879,39

L'importo è stato determinato provvisoriamente sommando alla quota accantonata con il rendiconto al 31.12.2022 la quota stanziata a titolo di FCDE nel bilancio di previsione assestato del 2023 e decurtando i crediti riscossi.

Fondo indennità di fine mandato al 31/12/2023 € 2.216,22

(esercizio 2022 parte + esercizio 2023)

Fondo rischi legali al 31/12/2023 € 60.000,00

Relativi contenzioso in essere.

Fondo accantonamento passività potenziali € 8.216,22

di cui € 6.000,00 per adeguamenti contrattuali, e di € 2.000,00 spese correnti potenziali non definite dal creditore

Parte vincolata:

Vincoli derivanti da leggi e principi contabili: € 0,00

Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui: € 22.938,72 per mutuo Cassa Depositi e Prestiti Acquedotto di Milies di pertinenza Alto Trevigiano Servizi S.r.l.

Vincoli formalmente attribuiti dall'ente: € 15.871,71 per indennità espropriative da definire

Avanzo destinato ad investimenti: € 2.988.164,23 (Avanzo destinato non applicato nel corso del 2023)

Parte disponibile: € 189.305,23

7. Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31.12.2023

Al momento non è previsto l'utilizzo di quote di avanzo di amministrazione vincolato .

8. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Le spese di investimento sono finanziate con risorse proprie, anche derivanti da alienazioni patrimoniali, e trasferite, come evidenziato dai prospetti allegati che elencano le spese e le relative fonti di entrata.

Ricorso al debito:

Non è previsto il ricorso al debito nel corso delle annualità 2024, 2025 e 2026.

Fondo Pluriennale di parte Capitale:

Annualità 2025 e 2026

Si fa riferimento a nota segretariale del 19.01.2022 che esplicita che la finanziabilità delle opere del programma triennale LLPP per le annualità successive al primo anno, quindi il 2025 ed il 2026, può essere prevista mediante contributi pubblici e in particolare con il PNRR in corso e tutte le risorse messe dalla legge di bilancio per le annualità dal 2022 al 2026.

Infatti le opere del programma triennale LLPP devono avere copertura certa nel primo anno del bilancio triennale; quelle delle annualità successive possono essere previste anche con copertura (non certa). La copertura finanziaria delle opere per il 2025 ed il 2026 può essere data da trasferimenti statali in conto capitale, fatta salva la condizione che le opere potranno essere avviate solo quando le risorse saranno state effettivamente acquisite, dando atto della natura meramente programmatica degli stanziamenti a pluriennale 2025 e 2026.

Nella redazione del Bilancio Tecnico si fanno proprie le osservazioni formulate dal D.M. Ministero Economia e Finanze 25.07.2023 – GU 04.08.2023 e in particolare i dettami contenuti nell'esempio 2 "Il processo di predisposizione delle previsioni di bilancio di un comune (le attività dei responsabili degli uffici e del servizio finanziario) laddove si dispone che *“il responsabile del servizio finanziario fa riferimento al piano triennale e all'elenco annuale degli investimenti riportato nel DUP e agli investimenti in corso di realizzazione previsti nel bilancio di gestione”*.

Ciò premesso in riferimento alla Deliberazione di Giunta Comunale nr. 46 del 27.05.2023 di rettifica del Piano Triennale delle OO.PP. 2023/2025 e al DUP 2024/2026 approvato con Delibera di Consiglio Comunale nr. 24 del 31.07.2023 (riferimento pagina 77) l'Ufficio Ragioneria ha predisposto il Bilancio di Previsione Tecnico 2024/2026, con riferimento alla mancata copertura della spesa , con spostamento di una annualità delle previsioni 2024 e 2025 rispettivamente al 2025 e 2026.

Il Piano triennale delle Opere Pubbliche 2024/2026 e programma annuale 2024 prevede i lavori di di ristrutturazione e messa in sicurezza sismica dell'edificio ex bocciola – l'ente risulta beneficiario di un

contributo destinato alla sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio PR Veneto FESR 2021-2027 - Azione 2.4.2. - Messa a norma sismica del patrimonio edilizio pubblico rif. DGR n. 338 del 29/03/2023 il pari ad €. 1.000.000,00;

Nel crono programma dei lavori pubblici 2024 sono previste le seguenti esigibilità differite al 2025 - 2026:

Bilancio di previsione 2024/2026					Programma OO.PP. 2024/2026			
		2024	2025	2026		2024	2025	2026
	Bocciodromo	1.000.000,00 €				1.000.000,00 €		
Casa Sindica RESTAURO					800.000,00 € 900.000,00 €			
5910	Efficientamento energetico Palestra		500.000,00 €			500.000,00 €		
	Eff. Energ. Illum.							
7505	Pubblica	920.000,00 €		- €		920.000,00 €		
7889	Messa in sicurezza strada Segusino - Vas		800.000,00 €			800.000,00 €		
7892	Messa sicurezza territorio comunale		800.000,00 €	900.000,00 €		800.000,00 €		900.000,00 €

Si precisa che i lavori appaltati e non ultimati alla data del 31.12.2023 potranno essere re-imputati all'esercizio 2024, per la parte non divenuta esigibile, con l'operazione di riaccertamento dei residui.

Altri proventi di parte capitale

E' previsto il reinvestimento di tutti i proventi da concessioni cimiteriali e i proventi da permessi da costruire per spese di investimento secondo la normativa vigente, fatta eccezione per la quota destinata agli edifici di culto ai sensi della LR 44/1987.

Proventi derivanti da alienazioni patrimoniali

I proventi accantonati relativi alle alienazioni patrimoniali verranno destinati all'acquisto di cespiti patrimoniali definiti negli strumenti di programmazione dell'ente..

9. Cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi crono programmi

I cronoprogrammi degli investimenti previsti finanziati con alienazioni patrimoniali e contributi da privati e da amministrazioni pubbliche saranno definiti, insieme ai relativi FPV, dopo avere acquisito le relative entrate.

Le altre spese previste nel 2024 sono previste con l'obiettivo di essere realizzate entro il 31.12.2024, fermo restando che in corso d'anno si verificheranno i relativi cronoprogrammi al fine di adeguare l'esigibilità delle spese e la conseguente costituzione di FPV di spesa.

Definire con esattezza un crono programma nella realizzazione di un investimento non è sempre facile, in quanto la realizzazione si scontra con parecchi vincoli burocratici, ma anche temporali, che rendono difficoltosa la programmazione in termini di esigibilità. Per questo motivo l'Ente adotta un sistema di imputazione

della spesa nell'arco di un anno solare, demandando a fine anno la determinazione degli investimenti che richiedono più esercizi per essere terminati, con la determinazione del relativo Fondo Pluriennale Vincolato.

10. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Il Comune di Segusino non ha rilasciato alcuna garanzia.

11. oneri e impegni finanziari stimati e stanziati derivanti da contratti relativi a strumenti derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

Il Comune di Segusino non ha fatto ricorso a strumenti derivati.

12. Elenco enti e organismi strumentali

Ai sensi dell'art. 11-ter del d.lgs. 118/2011 si definisce ente strumentale controllato di un ente locale, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nei cui confronti l'ente locale ha una delle seguenti condizioni:

- a) il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
- b) il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
- c) la maggioranza, diretta o indiretta, dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
- d) l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;
- e) un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione, stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, comportano l'esercizio di influenza dominante.

Si definisce, invece, ente strumentale partecipato da un ente locale, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nel quale l'ente locale ha una partecipazione, in assenza delle condizioni sopra elencate nelle lettere da a) ad e).

Il Comune di Segusino non possiede alcun ente strumentale.

13. elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa percentuale

Ai sensi dell'art. 11-quater del d.lgs. 118/2011 si definisce società controllata da un ente locale la società nella quale l'ente locale ha una delle seguenti condizioni:

- a. il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
- b. il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole.

I contratti di servizio pubblico e gli atti di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti comportano l'esercizio di influenza dominante.

Ai sensi dell'art. 11-quinquies del d.lgs. 118/2011, per **società partecipata** da un ente locale, si intende la società nella quale l'ente locale, direttamente o indirettamente, **dispone di una quota di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.**

	Società	Tip.	Capitale Sociale (migl)	Quota partecip.	Nr. Azioni detenute
1	Asco Holding S.p.a.	D	€ 98.054.779	0,0000897%	88
1.1	Ascopiave S.p.a.				2.153.313
3	Alto Trevigiano Servizi S.p.A.	D	€ 2.792.631,00	10717,00%	29.929
4	Gal dell'Alta Marca Trevigiana		€ 27.250,00	0,84%	
5	Consiglio di Bacino Veneto orientale ex AATO Veneto Orientale	D		0,23%	
6	Consorzio BIM Piave	N.C.	***	0,00%	
7	Consorzio Servizi Igiene Territorio C.I.T. TV1	N.C.	***	0,00%	
7.1	SAV.NO. S.r.l.	I		60%	

Le società hanno approvato il bilancio 2023 senza perdite.

Pertanto non si prevedono nel bilancio 2023 accantonamenti per perdite di società partecipate dell'anno precedente (2022), ai sensi art. 21 comma 1 D.Lgs. 175/2016 e s.m.i..

Nel caso di eventuali perdite che si rileveranno dai bilanci 2022 comunicati dalle società non controllate, si procederà con l'eventuale variazione al bilancio per accantonare le somme previste, non immediatamente ripianate anche tramite utilizzo di riserve.

Per i dati più analitici sulle partecipazioni dell'ente si rinvia alla apposita sezione del DUP e della relativa nota di aggiornamento.

14. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Pareggio di bilancio

La legge 145/2018, legge di bilancio 2019, all'art. 1 comma 821 ha stabilito il superamento della disciplina del pareggio di bilancio, recependo di fatto le novità interpretative espresse nell'ottobre 2018 da parte della Ragioneria Generale dello Stato con la circolare 25/2018, che ha a sua volta recepito le sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 con le quali la Corte ha riformulato l'interpretazione della legge 243/2012. La disposizione normativa stabilisce che gli enti territoriali si considerino in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo desunto dal prospetto di verifica degli equilibri a rendiconto, eliminando le limitazioni per gli enti locali nell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del Fondo pluriennale vincolato.

Fondo rischi garanzia debiti commerciali

I commi 859-866 della legge 145/2018 hanno introdotto una serie di misure volte a stimolare gli enti pubblici al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture previste dal d.lgs. 231/2002 (30 giorni dal ricevimento della fattura). Tra queste, l'obbligo di stanziare in bilancio, a partire dal 2020, un fondo di garanzia dei debiti commerciali, calcolato sulle previsioni del macroaggregato 103 (acquisto di beni e servizi), variabile dall'1% al 5%, nel caso in cui l'ente non rispetti due indicatori:

a) **riduzione dell'ammontare dei debiti commerciali al 31 dicembre dell'esercizio precedente** (determinato ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. 33/2013) di almeno il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente. Tale penalità non scatta se lo stock di debito al 31 dicembre non supera il 5% dell'ammontare delle fatture ricevute nell'anno.;

b) **tempi di ritardo nel pagamento delle fatture**: l'indicatore prende in considerazione il ritardo calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno. In questo caso l'accantonamento va da un minimo dell'1% per ritardi da 1 a 10 gg ad un massimo del 5% per ritardi oltre i 60gg. (Per il comune di Segusino l'indicatore annuale riferito al 2022 è pari a -7,46 gg, ossia in media le fatture sono pagate con 7 giorni di anticipo rispetto la scadenza.

Nel 2023 l'ente ha rispettato entrambi i parametri sopraindicati, quindi **non sussiste** l'obbligo di accantonare un importo al fondo rischi garanzia debiti commerciali.

Il Responsabile del Servizio Finanziario
f.to Ferruccio Franceschin